Lo ha annunciato Parodi

Il "ribelle,, Barba sarà espulso dai dc sanremesi?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 26 settembre.

Stasera circa le 23: Giovanni Parodi, capogruppo della dc a Sanremo, si appresta ad annunciare, in Consiglio comunale, che il suo gruppo scende da 14 a 13 consiglieri. Questo in conseguenza della posizione assunta da Enrico Barba, che si è posto in posizione critica nei confronti dell'operato politico amministrativo del proprio partito.

Barba è stato richiamato, dalla direzione comunale, a seguire le direttive del partito per ciò che concerne la conduzione amministrativa della città, ma non si è voluto piegare. Di conseguenza, i responsabili dc hanno tratto le conseguenze: Parodi annuncerà che il gruppo democristiano è di soli 13 consiglieri anziché 14. Contemporaneamente però, Enrico Barba verrà deferito ai probiviri per l'espulsione.

La prima seduta del consiglio sanremese sta discutendo la verifica della maggioranza, chiesta dal psi e dal pri, vale a dire da due gruppi che fanno parte della maggioranza stessa. La motivazione della richiesta, è stata spiegata dall'assessore repubblicano Gianfranco Cavalli: *«Dopo l'approvazione del bilancio, dovuta all'accordo bilaterale fra dc e gruppo indipendente Nuova Sanremo, si è creata una situazione confusa. L'assessore socialista Mora aveva respinto l'ipotesi che dopo tale accordo soltanto il pci restasse all'opposizione, per ciò ho preso l'iniziativa di questo dibattimento per un chiarimento. In sostanza, chiedo alla dc se intende continuare sulla strada dell'alleanza con Nuova Sanremo nonostante il parere contrario dei convergenti; chiedo inoltre, sempre alla dc, se l'attuale amministrazione ha i numeri necessari per continuare ad essere maggioranza».*

v. p.

L'ufficiale sanitario di Sanremo è assolto

Sanremo, 26 settembre.

(m. r.) L'ufficiale sanitario di Sanremo, prof. Sandro Grappiolo è stato assolto stamane dal pretore, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di omissione di atti d'ufficio.

Secondo l'accusa il prof. Grappiolo non sarebbe intervenuto, per la parte di sua competenza, in una causa civile sorta nel 1972 tra due vicini di casa.

La clamorosa vicenda di Savona - Villapiana tra la farsa e il dramma

Un "diplomatico,, mal di gola sottrae l'unico scolaro alla maestra ricusata

L'insegnante Rosa Pavilli è ancora al centro della contestazione delle famiglie - Il Consiglio di quartiere si è già mosso, ma sinora senza risultato - Oggi si riunirà anche il Consiglio di circolo della scuola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 settembre.

(n. s.) La maestra Rosa Pavilli, delle elementari di Villapiana, ricusata dalle mamme dei ventidue bambini della «Prima B», è ancora sola in classe. Per lei il nuovo anno scolastico, apertosi il 20 settembre, non è ancora cominciato: in questi giorni ha potuto fare soltanto quattro ore di lezione e ad un solo alunno, Francesco Santino, mandato dal direttore contro la volontà dei genitori nella sua classe. Oggi però il piccolo è rimasto assente «per un principio di *mal di gola*».

Rosa Pavilli

«Qualcuno — dice la madre, signora Santino, insegnante — *ci ha definiti crumiri. Ma non lo siamo. Io ho sempre mandato il bambino a scuola, sin dal primo giorno, anche perché non saprei a chi lasciarlo. Io sono impegnata e mio marito è a mille chilometri da Savona. Ma, anche se questo mi pone in una posizione difficile perché la contestata è una collega, sono solidale con le altre mamme. Io ho consegnato il bambino alla scuola, alla sua responsabilità, perché gli dia quell'insegnamento cui ha diritto, ma ho precisato che non volevo che fosse affidato alla Pavilli. I primi giorni lo hanno messo in una quarta, poi, venerdì, in una prima, ma quando è tornato a casa Francesco mi ha detto che la maestra lo aveva tenuto, in piedi, vicino a sé, senza fargli fare nulla. Sabato l'ho riportato a scuola ed al mio rientro ho saputo, con sorpresa, che era stato messo con la Pavilli*».

Perché è solidale con le altre mamme? Cosa pensa della Pavilli?

«*La maestra* — risponde — *ha tutte le carte in regola. Da questo punto di vista non le si può addebitare nulla. A mio avviso non si è adeguata ai tempi e, forse, dopo 25 anni di insegnamento è un po' stanca ed ha bisogno o di riposo o di svolgere, sempre nella scuola, un'altra attività. Non sarebbe la prima. Succede a molte. La mia, comunque, lo capisco, è una situazione imbarazzante. E' ovvio che non appena Francesco si sarà ripreso, e spero già da domani, lo riporterò a scuola*».

Della vertenza, trasformatasi, ormai, in un autentico braccio di ferro, si sta interessando anche il consiglio di quartiere di Villapiana mentre domani pomeriggio si riunirà il consiglio di circolo.

Autorità latitanti

La vicenda della maestra di Savona, che i genitori di ventidue bambini «ricusano», senza dire perché e con frasi lasciate a mezz'aria, in modo da far sospettare chissà che cosa, sta assumendo ormai aspetti drammatici.

Non soltanto infatti questo gioco del dire e non dire travolge una insegnante, che ha alle spalle ben 25 anni di attività ma, a questo punto, coinvolge anche i bambini forzatamente tenuti a casa.

Che concetto infatti andranno a formarsi, questi ragazzi, del sistema scolastico se al loro primo affacciarsi sulla soglia di un'aula hanno appreso, tanto crudamente, che ci possono essere maestri «buoni» e maestri «cattivi», in base soltanto a voci? E' grave che di questo aspetto della questione non si rendano conto i genitori che contestano, ma sopratutto le autorità scolastiche, sinora tenutesi nella latitanza.

Il provveditore agli studi di Savona, dottor Bramone, ad esempio, è fuori sede: per lui la scuola, nella città ligure, non è ancora cominciata, né questo caso, tanto clamoroso, lo ha consigliato a rientrare. A questo punto però qualcuno dovrà pur decidere: i ventidue bambini, destinati alla maestra «ricusata» o ad altro insegnante, dovranno pur in qualche modo andare a scuola.

E' auspicabile dunque che, chi di dovere, assuma le proprie responsabilità. Si faccia venire un ispettore dal ministero. Si indaghi. Si chiarisca. In ultima ipotesi — e i mezzi ci sono — si stabilisca con rigore se la maestra in questione è vittima d'una congiura crudele o se hanno ragione i genitori degli alunni.

Quello che conta è che i bambini possano iniziare la scuola e che si agisca in modo da cancellare presto dalla loro mente una immagine dell'«istituto» per l'educazione che, diciamolo pure, così come appare oggi non è per essi certamente educativa.

Omero Marraccini

Diano Castello

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 settembre.

(b. r.) La maestra Riziera Spadaccini, 58 anni, di Imperia, assegnata ad insegnare nella prima e seconda classe elementare di Diano Castello, è stata contestata dai genitori dei ragazzi che si sono recati a protestare al provveditorato.

La prima classe di Diano Castello avrebbe dovuto essere di otto bambini ma i genitori di cinque di essi, saputo che l'insegnante sarebbe stata la Spadaccini hanno preferito «aggirare l'ostacolo» ed hanno iscritto i figli alle scuole di Diano Marina.

Questo fatto ha provocato una nuova contestazione: venuto a mancare il numero minimo per mantenere una «prima» a Diano Castello, i tre bambini rimasti sono stati aggregati alla seconda che è stata affidata ugualmente alla Spadaccini: i genitori di questi ultimi bambini si sono uniti ai primi nel protestare.

Già lo scorso anno la maestra Spadaccini era stata contestata con uno «sciopero» degli scolari durato circa quindici giorni.

Coltivava la canapa indiana è condannato a sedici mesi

Ha ottenuto la libertà condizionata - Fu denunciato dalla madre

Savona, 26 settembre.

(b. b.) Un anno e 4 mesi di reclusione, un milione e 400 mila lire di multa, sospensione condizionale della pena: questa la sentenza del tribunale di Savona per Domenico Molisani, 21 anni, abitante a Villanova di Albenga, via San Michele 7, processato per avere coltivato 42 piantine di canapa indiana dalle quali otteneva hashish.

La scoperta della coltivazione, in località Fiume di Villanova, avvenne in seguito ad un litigio il 5 giugno scorso, fra l'imputato ed i genitori, Saverio e Adelaide Lami. In casa Molisani infatti ci fu una lite: i genitori accusavano Domenico di non voler lavorare, di portare i capelli e la barba da hippy.

La madre, dopo avere più volte invitato il figlio a radersi e ad accorciare la chioma, minacciava di ricorrere personalmente alle forbici, il figlio però ebbe una violenta reazione. Furono allora avvisati i carabinieri di Alassio.

Domenico Molisani

Quando giunse una pattuglia, il giovane era già uscito. La madre raccontò l'accaduto e soggiunse: *«Non riesco a capire cosa si sia messo in testa ora si è messo a coltivare il thes».*

La frase insospettisce i carabinieri che informano il capitano Battaglia. L'ufficiale, insieme al maresciallo Vecchiotti ed al brigadiere Marino, si fanno condurre dai genitori di Domenico alla piantagione.

L'azienda vuol chiudere altre due batterie

Alla Cokitalia in pericolo tutti i 580 posti di lavoro

Savona, 26 settembre.

Il consiglio di amministrazione della «Cokitalia» di San Giuseppe di Cairo ha preso la decisione, che pone direttamente in pericolo 580 posti di lavoro, di chiudere due delle tre batterie ancora in funzione (altre due sono già state fermate), affermando che la situazione finanziaria dell'azienda non consente l'acquisto del carbone.

Attualmente, nello stabilimento, c'è una disponibilità di carbone per soli venti giorni, per cui, se entro questo periodo non si riuscirà a rinnovare le scorte, a partire dal 15 ottobre la cokeria sarà costretta a chiudere con il pericolo che le batterie crollino, e che lo stabilimento diventi così inutilizzabile. Il provvedimento tenderebbe quindi a ritardare di quindici-venti giorni la cessazione dell'attività.

L'azienda, secondo quanto risulta a sindacati ed enti locali, sarebbe in grado di far fronte soltanto ad una fornitura di carbone dell'importo di due miliardi (la nave con il carico arriverà tra qualche giorno al pontile delle funivie) mentre, al momento, non è nelle condizioni di poter corrispondere, anticipatamente, una analoga somma per una fornitura il cui arrivo è previsto per la prima decade di ottobre.

A fronte di questa mancanza di liquidità stanno vecchi crediti che l'azienda vanterebbe dalla Cogne di Aosta e dallo stabilimento Montedison di Villadossola, ed il cui ammontare complessivo si aggirerebbe sui dodici miliardi.

La situazione è stata stamane esaminata dal comitato di difesa dell'industria chimica presieduto dal geometra Gianfranco Sangalli in rappresentanza del presidente della Provincia Giuseppe Amasio. «*Il comitato* — dice Sangalli — *ha fatto sua la linea di condotta dei sindacati e dei lavoratori, che hanno deciso di non dar corso alle disposizioni dell'azienda per la chiusura delle due batterie, e di respingere quindi il provvedimento, compresa la richiesta di Cassa integrazione per 120 operai. La decisione dell'azienda, pur tenendo conto delle condizioni finanziarie dello stabilimento, non si giustifica nel modo più assoluto, date le prospettive di intervento e le assicurazioni a livello governativo. Dobbiamo purtroppo rilevare che il provvedimento della "Cokitalia" è ancora più grave, se si considera che, di fatto, anticipa e precostituisce una scelta, prima ancora che il Parlamento abbia discusso il piano di ristrutturazione delle aziende ex Egam*».

«*Accettare la chiusura delle due batterie* — aggiunge il sindacalista Angelo Rossi della Fulc — *significherebbe accettare quindi, passivamente, la chiusura dell'azienda. Il provvedimento è una vera e propria provocazione. Si è tentato di mettere il governo ed il Parlamento di fronte al fatto compiuto. Il discorso sulle quattro cokerie passate all'Eni (oltre alle savonesi Cokitalia e Fornicoke, la Coppania e la Vetrocoke) che denunciano un surplus complessivo di produzione di 1 milione di tonnellate di coke deve essere fatto globalmente e senza la scusante delle difficoltà finanziarie. Siamo intenzionati a portare la battaglia sino in fondo e, se necessario, a mobilitare tutto il movimento operaio savonese*».

Nicolò Siri

Rapina ad Alassio

Due (francesi?) assaltano gioielleria

Alassio, 26 settembre.

(g. m.) Gioielli per alcune decine di milioni sono stati rapinati questa sera nell'oreficeria Comparini, in via Dante, ad Alassio, da due giovani sulla trentina, armati di rivoltella, semimascherati da berretto ed occhiali. Parlavano con accento francese.

Il colpo è avvenuto verso le 20,30, ora di chiusura. Nel negozio c'erano il titolare, Emanuele Comparini, la moglie Yvonne, il figlio Marco ed un cliente. I banditi hanno vuotato le vetrine e fatto aprire la cassaforte: hanno fatto coricare tutti nel retro del negozio e sono fuggiti in direzione di Imperia, su una auto che li attendeva con un complice in piazza.

Qualche minuto più tardi, nei pressi di Andora, una «R 12» è sfuggita ad un posto di blocco dei carabinieri.

Calice Ligure: pittore denunciato per truffa dopo il clamoroso caso del ceramista Ghersi

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 26 settembre.

(s. d.) E' un periodo burrascoso per gli artisti del Finalese. A distanza di pochi giorni due di essi hanno avuto grane con la giustizia. Prima è stato Franco Gherst, 37 anni, abitante a Finale Ligure in via Vespucci, località San Bernardino, un impresario edile noto anche per la sua attività di pittore scultore e ceramista, ad essere denunciato dai carabinieri per truffa continuata ed emissione di assegni a vuoto.

Vittime dei presunti raggiri nell'arco di Riviera compreso fra Vallecrosia e Albisola sono rimaste dieci persone alle quali Ghersi si è rivolto per ottenere dei soldi in prestito: il denaro complessivamente oltre 33 milioni di lire è sempre stato restituito con assegni che presentati all'incasso risultavano scoperti.

Franco Ghersi — Mauro Cammilli

Adesso è la volta di Mauro Cammilli, 46 anni, di Firenze, attualmente residente a Calice Ligure, dove in via Roma 21 gestisce una litografia. E' stato denunciato dai carabinieri di Finale Ligure per falso in cambiali con il concorso della moglie Anna Maria Benvenuti, 49 anni, dalla quale vive separato. E' accusato di aver truffato la concessionaria Renault di Savona.

Secondo la denuncia Cammilli si sarebbe presentato da Giovanni Marchi direttore dell'autosalone Viglino di corso Tardy e Benech 52 ed avrebbe trattato con lui l'acquisto di un'automobile nuova. Per il pagamento non diede denaro contante ma versò alcune cambiali. Successivamente però, uno degli effetti bancari dell'importo di 500 mila lire fu mandato in protesto. Portava la firma della signora Anna Maria Benvenuti.

L'ufficiale giudiziario di Finale chiese spiegazioni alla consorte di Cammilli. «*Questa firma è apocrifa, non è mia*» affermò decisamente la donna sostenendo che il titolo bancario le era del tutto sconosciuto. Fu aperta un'indagine dalla squadra di polizia giudiziaria di Finale. Interrogato, Marchi dichiarò che le cambiali gli erano state consegnate da Cammilli già firmate e che quindi non era in grado di stabilire se la firma della signora Benvenuti fosse autentica o meno. Al termine dell'inchiesta i carabinieri hanno tuttavia deciso di incriminare i due coniugi.

E' stato rivolto dal psi e dal pci

Invito al pri ed al psdi per la giunta d'Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 settembre.

(g. m.) Un invito, al pri e al psdi, dal pci e dal psi, ad aderire ad una nuova coalizione di maggioranza è il fatto nuovo emerso dalle consultazioni tra le delegazioni dei due partiti di sinistra in vista della soluzione della crisi comunale di Albenga apertasi dopo lo «scandalo» del piano regolatore.

Un comunicato delle delegazioni comunista e socialista afferma «*l'apertura alle forze intermedie non significa soltanto collocarsi in modo aperto e costruttivo verso partiti interessati al ruolo autonomo, programmatore e incentivante dell'ente locale, ma acquista un contenuto rilevante che sottolinea la volontà del psi e del pci di allargare il consenso. Questo modo di procedere risponde anche ai tentativi strumentali della dc che ne esce battuta e divisa più di ieri*».

L'accenno richiama la proposta fatta a suo tempo dalla dc per una giunta in cui fossero rappresentati tutti i partiti e che indirettamente lasciava trasparire la possibilità di un colloquio, sia pure su problemi concreti, tra comunisti e democristiani.

La proposta venne respinta ma anche una parte della dc albenganese si dissociò dall'iniziativa. Sull'andamento delle consultazioni per ricostruire la maggioranza di sinistra, le delegazioni del pci e del psi esprimono un positivo parere e precisano: «*E' emersa la necessità di proseguire gli incontri per definire anche nei dettagli il programma che costituirà l'asse portante del rilancio politico e amministrativo della maggioranza*».

Due donne ad Alassio e Imperia

Cadavere nella pensione e suicida dalla finestra

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 26 settembre.

(g. m.) Iolanda Squarcialupi in Teodoro, 63 anni, residente a Ventimiglia, frazione Latte, corso Nizza 73, è stata trovata morta nella camera della pensione Grossi, in via Mazzini ad Alassio, gestita da Maurizio Mulasso. Una prima visita medico legale dell'ufficiale sanitario dott. Torre non ha accertato se si tratta di morte naturale o di suicidio, come farebbe pensare la porta della camera chiusa dall'interno ed una lettera sigillata che la donna ha lasciato per il marito, non ancora aperta.

Il decesso sarebbe avvenuto 36-48 ore fa: la donna presentava una ferita allo zigomo destro: non si esclude che il pretore di Albenga disponga l'esame necroscopico della salma. La Squarcialupi era arrivata ad Alassio nel pomeriggio di sabato: era stata dimessa dal Santa Corona dopo un periodo di cure.

Imperia, 26 settembre.

(r. s.) Graziella Cortese, 35 anni, si è uccisa questo pomeriggio, gettandosi da una finestra, al terzo piano, dell'alloggio dove abitava da appena un mese, in via Verdi 63 ad Imperia.

Si ignorano i motivi della tragedia. La donna da poco tempo si era stabilita a Imperia presso il fratello, proveniente dalla Sardegna.

SANREMO — In un incidente nei pressi di Molini di Triora è morto Roberto Cassamagnaga, 34 anni, via Galileo Galilei. Sono rimasti feriti anche Bruno Canepari, 33 anni, ed il figlio di questi Antonio, di 12 anni.

Drammatico salvataggio

Bordighera, 26 settembre.

(l. l.) Soccorso Alpino e carabinieri di Bordighera sono stati mobilitati per ritrovare un agente immobiliare perdutosi nei boschi delle Alpi italo-francesi nell'Alta Val Nervia, dove si era recato per raccogliere funghi. Il protagonista della brutta avventura, Dario Rey, 30 anni, abitante a Vallecrosia e titolare dell'omonima agenzia in via Roma 23 a Ventimiglia, è stato rintracciato a notte inoltrata da un pastore di Pigna, Vito Rebaudo, 43 anni, nei pressi del paesino francese di Saorge, sul versante della Valle Roia.

Sabato mattina il Rey con Filippo Rubino, di 40 anni, da Dolceacqua, si era recato in cerca di funghi, in località Gouta, nei pressi del confine francese. I due amici si erano separati con l'intesa di ritrovarsi qualche ora più tardi.

Il Rubino, non vedendo giungere il Rey alla trattoria «Pippo» dov'era fissato l'appuntamento, verso le 16,30 aveva telefonato ai carabinieri di Pigna dando l'allarme.

La grossa truffa ai danni dell'Aima

Imperia: oggi processo per l'oliveto fantasma

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 settembre.

(b. v.) Sei persone, imputate di truffe all'Aima, per avere percepito indebitamente l'integrazione sul prezzo dell'olio di oliva prevista dagli accordi Cee saranno processate domani dal tribunale penale di Imperia. Sono: Maria ed Emanuela Galleani, residenti a Ventimiglia, via Garibaldi 5, Eugenio Aicardi, 45 anni, case Carli di Prelà; Alfredo Carli, 37 anni, via Pantasina 1, Prelà; Paolo Ghiglione, case Carli, Prelà e Iose Balestra, via Cavour 12, Valloria.

Secondo l'accusa i sei avrebbero percepito indebitamente oltre 16 milioni di lire per avere denunciato l'esistenza di circa 700 quintali d'olio prodotti da circa 8000 albero d'olivo che invece, secondo quanto rilevato dalle ispezioni fatte dal ministero erano stati tagliati da diversi anni.

Gli ottomila olivi fantasma avrebbero dovuto essere in una tenuta delle due Galleani a San Bartolomeo Mare, frazione Pairola. Mentre le due donne avevano presentato la domanda di integrazione come «proprietarie» dell'uliveto, Aicardi e Carli si erano definiti «affittuari»; Ghiglione e la Balestra «conduttori in uso gratuito».

Il processo è atteso con interesse negli ambienti oleari della provincia di Imperia dove gli olivicultori interessati alla «integrazione» sono circa 45 mila (circa 8 milioni di alberi in produzione).

Ressa per "Airport" due feriti a Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 settembre.

(b. b.) Due giovani sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Savona per ferite da taglio alla mano sinistra. Sono Fabrizio Mori, 16 anni, via Brusca 4/2, Savona, e Mario Mazzatelli, 18 anni, abitante a Torino, via Ronda 16. Entrambi si sono feriti allo sportello della biglietteria del cinema Astor di Savona dove si proiettava il film «Airport 77».

Il primo spinto dalla ressa di gente che si accalcava per raggiungere la biglietteria, ha appoggiato con la mano sinistra contro il vetro che si è rotto. Il secondo si è ferito con i cocci dello stesso vetro della biglietteria mentre ritirava il resto. Per entrambi la prognosi è di cinque giorni.

Alla recente rassegna internazionale di Verona, «VINITALY» Eraldo Crespi, della Cantine del Rossese «Crespi» di Dolceacqua, è stato insignito della gran medaglia d'argento di Cangrande «per aver recato un determinante contributo allo sviluppo della viticoltura e alla valorizzazione della enologia italiana». Un riconoscimento che, attribuito in una manifestazione che ha annoverato oltre mille espositori di dieci nazioni, assume un significato notevole, e premia l'appassionata attività di Eraldo Crespi (nella foto mentre viene premiato dal presidente della Regione Veneto, Angelo Tomelleri) e dei suoi collaboratori, a beneficio della viticoltura ligure.

LIGURIA SPORT

IMPERIA E SAVONA GUIDANO LA SERIE D

Asti. Mario « Mandrake » Pandolfi è stato ancora il migliore (Tel. Gianni Chiaramonti)

Solo le 2 liguri e la Novese viaggiano a punteggio pieno

E' un duello che vale già la C

La società Mandrake & Roccia

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 25 settembre.

Aspettavate il consueto cedimento del Savona nel secondo tempo? Invece « Roccia » si agita in panchina e fa capire che non gliene importa nulla di essere rimasto in dieci. Bisogna conservare il gol di vantaggio e [illegible]. E così è. Mario Pandolfi detto Mandrake nasconde la palla agli avversari come solo lui sa fare. Retrocede con [illegible] fin quasi a fare il libero davanti: spazza via con decisione, contrasta e rilancia. Se Pandolfi mantiene questo ritmo e questa condizione — annoto in taccuino — il Savona ha davvero qualcosa in più rispetto agli avversari.

Una vittoria — quella di Asti — molto importante per come è stata conseguita. I biancoblù sono andati in svantaggio (incredibile ma vero) su calcio di punizione dello specialista Carlo Unere. Pupo, ultimo uomo in barriera, si è mosso incontro alla palla un tantino in ritardo e si è allargato un metro di troppo. Unere, beffardo, ha saputo approfittarne.

Che fai, Savona? Il motore s'è acceso con puntualità. Mai ha dato l'impressione di poter stracciare gli avversari, ma è stato sempre di una spanna superiore all'Asti.

E poi la squadra lotta. E' il primo e maggior merito di Valentino. Con un tecnico così in panchina non ci si può non sentire in dovere di dare tutto. Come singoli, a parte qualche elemento della difesa, il Savona non parrebbe formato proprio da leoni; invece si è visto anche Buscaglia battersi come non ricordavo, Pandolfi andare in tackle assassino. E' probabile che Persenda rimedi un'espulsione prima della fine del campionato: e quel giorno avremo finalmente la prova che il Savona ha in panchina un tecnico con i cosi quadrati e il cuore in mano. Chi ama le signorine cambi bandiera.

Valentino oggi era sorridente ma cauto. Sa di avere una buona squadra, con un rullo compressore. Dice: « *Attenzione a rimanere con i piedi per terra, a non farsi illusioni. Sarebbe il peggiore dei mali* ». In quanto a condizione fisica, una metà dei biancoblù è a posto, qualcuno sulla strada buona, qualcun altro in leggero ritardo. Ma si può rimediare. Di Mandrake abbiamo detto. Diego Pupo ha faticato molto a tenere Sacco, ha consumato energie e ha dovuto intervenire alcune volte in modo falloso. L'arbitro Scevola, dopo averlo ammonito, l'ha sorpreso su un fallo un po' duro ed espulso. Stessa sorte meritava Foriano, l'uomo che doveva controllare Pandolfi, e che c'è riuscito solo per dieci minuti.

Sempre attivo Lombardi, anche se, come continuità, non è ancora al cento per cento. Lui, Maggioni e Nervi sono i supporti della due mezzala, che non hanno le caratteristiche, in quanto a ritmo, per tenere, da sole, per 90'. Ecco dunque la necessità di puntellare il centrocampo come si conviene: se manca il filtro l'avversario preme e, prima o poi, passa. Il problema principale sembra tutto lì. Indietro le cose non sono andate male. Nicolosi aveva il peggior avversario che potesse capitargli, un tal D'Este, aletta veloce e vivace; Torchio è stato quasi perfetto, ma il suo avversario, Vecchio, non pareva pericoloso. Visto Tosi lottare con determinazione quando ha rilevato Gobetti.

E i due davanti? Buscaglia dà il meglio quando entra nel clima della partita, arretra, detta il passaggio, va via in progressione, cerca il colpo di testa. Gobetti è migliorato rispetto alle precedenti prestazioni, ma non è ancora l'attaccante che si conosce. In tribuna Giovanni Geremia fremeva. Domenica ci sarà un posto per lui? Pare che la sua « avversione contrattuale » per il cinema del sabato pomeriggio stia passando. « *Il contratto è una cosa giustissima* — diceva Valentino — *ma per me, i tifosi, la città e molti giocatori il Savona è la vita: Garry sappia regolarsi* ». In fondo il cinema non è poi una cosa tanto brutta. Scommettiamo che Geremia sabato andrà in ritiro coi compagni?

L'ambiente è rasserenato. Due vittorie non son nulla, ma intanto il Savona è a punteggio pieno, con Imperia e Novese. Mario Robbiano, anche per via delle « trattative » ben avviate per i debiti della vecchia Spa, pare finalmente ottimista. Qualche sera fa si è incontrato con i responsabili della Cairese (il presidente Quarto, Domenicone e altri) e ha parlato di una possibile collaborazione fra i due gruppi dirigenziali. La Valle Bormida è sempre stato un grosso serbatoio di tifosi biancoblù e, se si vuole « rifondare » la società, non si può non tenerne conto.

C'è anche chi dice che Robbiano stia addirittura pensando a un piccolo sacrificio novembrino, per riaccare la squadra là dove ne avrebbe bisogno per diventare da buona in eccellente. E il Savona che vince (almeno per ora) merita più spettatori di quelli presenti col Borgomanero. Un po' di biancoblù sugli spalti non guasterebbe certo, visto che gli ultras hanno sempre la vena buona.

Sandro Chiaramonti

Gobetti, un gol

Organizzato dal S. Cecilia

Il Savona ha vinto il trofeo Traversa

Albissola, 26 settembre.

(b. b.) Il Savona ha battuto (1 a 0) la Taggese e si è aggiudicato la prima edizione del Trofeo Traversa, organizzato dal Santa Cecilia in memoria del popolare «Gianni Traversa» morto nel 1976 a soli 27 anni, militante nella società calcistica albissolese. La rete decisiva è stata messa a segno da Cammarello. La Carcarese ha battuto la squadra di casa per 2 a 1 e si è aggiudicata il terzo posto.

Terzo gol per Sacco

Sacco, il "bomber"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 settembre.

La vittoria esterna dell'Imperia ha tolto al clan nerazzurro gli ultimi dubbi che ancora si nutrivano sulla solidità complessiva della squadra. «A Borgomanero — ha detto Teresio Duberti — l'Imperia ha dimostrato di avere una salda difesa, oltre che un buon attacco. Praticamente i piemontesi, pur avendo impostato la partita sull'aggressione, non sono riusciti una sola volta a impegnare seriamente il portiere Manfredi».

L'allenatore Bavani, fedele al motto secondo cui squadra che vince non si cambia, ha schierato la stessa formazione che aveva travolto il Busca: i giocatori non hanno tradito la sua fiducia: «Sono tutti da elogiare — *ha commentato il presidente Duberti* — ma va riconosciuto che, fra tanti giovani, anche il "vecio" Landini è stato superlativo».

Il gol della vittoria è stato segnato da Sacco su passaggio di Manitto: i piemontesi ne hanno contestato la validità, ma il dubbio che sia stato irregolare è fermamente respinto dagli imperiesi: «L'arbitro era a due passi — *ha detto il capitano Landini* —, e non ha avuto esitazione nel convalidare la segnatura. Sacco, infatti, era stato rimesso in gioco dallo spostamento di un difensore avversario».

La gioia dei nerazzurri è stata guastata dal grave infortunio di Regelino che, nello scontro con un avversario, ha riportato una vasta ferita (che ha richiesto quattro punti di sutura) alla regione orbitale. Si era temuto addirittura per l'occhio del giocatore, ma il pericolo è stato escluso dai medici; si spera che Regelino possa tornare in campo molto presto. Per quel che riguarda l'andamento della partita, tutto è andato secondo quanto Bavani aveva predisposto: «Non dobbiamo lasciare prendere l'iniziativa ai piemontesi — *aveva detto negli spogliatoi* — dobbiamo riuscire a segnare prima di loro».

In effetti, per tutto il primo tempo, l'Imperia ha premuto ottenendo almeno tre palle-gol, una delle quali andata a segno. Le disposizioni di Bavani sono state cambiate nel secondo tempo, che l'Imperia ha giocato più raccolta a metà campo, lasciando i soli Sacco e Manitto a tentare l'azione d'attacco. La mossa vincente di Bavani è stata la neutralizzazione di Buoso e di Provvisionato, i due più pericolosi attaccanti locali, ad opera di Regelino e Giovanetto, mentre il resto della squadra attuava una stretta marcatura all'uomo attorno a Landini.

Ad Imperia la notizia della vittoria ha suscitato molto entusiasmo, tanto che Bavani e il presidente Duberti hanno ritenuto opportuno mettere le mani avanti: «Non dobbiamo, ora, commettere l'errore di sopravvalutarci — *ha osservato Bavani* — perché gli avversari saranno sempre più pericolosi e impegnati contro di noi. Comunque — *ha concluso* — *la vittoria di Borgomanero va sottolineata per la sua importanza anche psicologica: i giocatori non sono soltanto "caricati" per il futuro, ma hanno anche acquistato una maggiore fiducia nelle loro possibilità. Tocca ora anche al pubblico di casa sostenere i giocatori nella partita contro il Cairese, l'avversario di turno domenica prossima*».

Bruno Viano

SANREMO — Il «Gruppo Sportivo San Siro» ha iniziato gli allenamenti in vista del campionato di serie C di tennis da tavolo, che comincerà il 15 ottobre. La squadra sanremese, una « matricola » del torneo, a cui è stata promossa quest'anno, avrà a disposizione Ulisse Ballestra, Piero Correnti, Gianni De Bono, Paolo Arposio, Maurizio Pieralini, Marco Bongiovanni, Marco Gaito, Riccardo Valentino, Giampaolo Frassia e Umberto Borella.

Per la Sanremese "soltanto" i due punti

Fontana processa i suoi "La vittoria non basta"

"Abbiamo giocato troppo male, non lo sopporto", ha detto il tecnico - Nasce il problema-Cuccu? Centrocampo sotto accusa

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 settembre.

«Processo» alla Sanremese dopo la prima vittoria in campionato (2-1) a spese dell'Entella. Il giudice, al di sopra di ogni sospetto, è lo stesso Elvio Fontana, l'allenatore biancoazzurro. A fine gara aveva un diavolo per capello. «Sono contento per il risultato. Volevo i due punti e sono arrivati. Ma sono soddisfatto solo per questo — *ha detto il tecnico* — per il resto abbiamo giocato male ed abbiamo vinto soprattutto perché l'Entella si è espressa peggio di noi. Se continueremo a giocare così ottusamente ci troveremo sempre in difficoltà».

E' un'analisi cruda ed inconsueta per la prima e vittoriosa partita casalinga della Sanremese alle prese, a quanto pare, con un singolare destino. A Cuneo, nella giornata inaugurale del torneo, aveva giocato bene meritando elogi da tutti, ma aveva perso; ieri ha pasticciato e giocato maluccio, ma ha vinto. Sostenuta da un pubblico non numerosissimo (e gli assenti, questa volta, hanno avuto torto perché la partita, bruttina sul piano del gioco, ha regalato molte emozioni), la Sanremese si era trovata in vantaggio, dopo cinque minuti di gioco, con una rete di Graglia, il biancoazzurro più «coccolato» dai tifosi.

Una situazione ideale per infrangere il «bunker» difensivo dell'Entella ed invece, grazie ad una serie di incredibili evasioni difensive dei biancoazzurri, l'Entella pareggiava con un terzino, Labadini, proprio in un momento in cui gli ospiti giocavano in dieci per l'uscita temporanea di Favara. Nella ripresa, poi, la Sanremese ha attaccato a lungo, ha sprecato occasioni su occasioni, si è trovata in vantaggio numerico per l'espulsione del chiavarese Careghino, ma solo a diciotto minuti dalla fine è riuscita a passare con un gran tiro di De Luca, di quelli che riescono raramente.

Perché tanta fatica? «*Se rimanevano in undici, i miei giocatori non cadevano e per la Sanremese addio due punti*», ha commentato Calferata, l'allenatore dell'Entella. «*Loro hanno l'attenuante dell'espulsione* — ha continuato Fontana — *noi abbiamo accentrato troppo le manovre, abbiamo giocato nervosamente. Non capisco il perché: forse questa squadra si porta dietro paure passate, che non riesce a scrollarsi di dosso. Contro l'Entella, fortunatamente, il pubblico è stato eccezionale. Anzi, può dirsi che la partita l'abbiano vinta i tifosi*».

Sotto accusa è soprattutto il centrocampo. «*C'è qualche cosa che non gira in quel settore* — dice Fontana — *Cuccu, ad esempio, non lo [illegible]*». E' probabile che in settimana il tecnico dia una bella strigliata a tutta la squadra, in attesa sempre dell'arrivo di Valle.

Fontana è amareggiato, forse perché non riesce ancora a far praticare alla squadra il gioco che vorrebbe. E, tra l'altro, siamo alla vigilia di una trasferta terribile come quella di Tortona.

Bruno Monticone

Fontana insoddisfatto

Ha perso lo spareggio

Softball Sanremo addio alla serie A

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 settembre.

(b. m.) Addio serie A per le ragazze del Softball Matuziano. Lo « Sport Club Sanremo », infatti, ha perso sul campo neutro di Boves il doppio spareggio contro lo « Junior Torino » che salirà così alla serie superiore. Bello nella prima delle due partite, disputate sabato pomeriggio, le sanremesi sono riuscite ad opporre una certa resistenza alle avversarie, ma hanno perso 5-12.

Nel secondo scontro lo « Sport Club » è andato alla deriva. Le matuziane non sono riuscite ad opporre una valida resistenza e sono crollate: 22-2 il risultato finale.

Se la promozione arriverà, per questa stagione, sarà soltanto a tavolino: sembra infatti che la federazione sia intenzionata ad un allargamento dei gironi di serie A ed in questo caso lo «Sport Club Sanremo» potrebbe essere tra le squadre ammesse.

E' ricoverato alle Molinette

Gli sportivi in ansia per Berruti malato

(b. m.) *Gli appassionati del pallone elastico sono in ansia per Massimo Berruti, il campione d'Italia, che in una camera dell'ospedale torinese delle Molinette (è stato colpito da trombosi [illegible]) attende una sentenza che può essere terribile: potrà o non potrà continuare l'attività agonistica dopo essere stato in questi ultimi anni l'indiscusso protagonista?*

Il timore che l'alfiere della « Queglia nuova Mag » di Diano Castello, a 29 anni, sia costretto ad interrompere l'attività, suscita le stesse amarezze per la paura che lo scudetto ancora una volta (e questa volta per ragioni extra sportive) non debba tornare in Liguria. Con Massimo Berruti il pallone elastico ha ritrovato, sulla Riviera di Ponente, la sua seconda giovinezza. Lo scudetto, dopo la vittoria di Massimo ad Alba contro Bertola, era quasi certo, se non matematico. Ora sta tramontando. Ben che vada, Berruti dovrà restare a lungo lontano dai campi di gioco.

Si parla di un titolo assegnato a tavolino. Bertola, l'eterno rivale, si è dichiarato d'accordo. I dirigenti della squadra dianese lo sperano. « La proposta non può partire da noi — dice Marcello Demonte, il segretario della società — anche se riteniamo più che giustificato un provvedimento simile, considerata l'eccezionale assenza di Berruti ». *Dezeni, il segretario della Fipe, ha però già ammonito che non è possibile.* « Lo sport ha le sue leggi ferree, anche di fronte a casi di questo genere. Il campionato deve continuare e deve concludersi sul campo ». *Ed è chiaro che a questo punto si concluderà senza Berruti, che nel [illegible]*

Qualificati per il turno interregionale

Vado e Ventimiglia in Coppa

A spese di Pontedecimo e Intemelia - Nel Vado positivo Ghigliazza

VADO e VENTIMIGLIESE si sono qualificati per il turno interregionale della Coppa Italia dilettanti. I rossoblù hanno eliminato il Pontedecimo, i granata hanno superato i cugini dell'Intemelia.

Il Vado, che già si era imposto in trasferta, ha vinto anche in casa [illegible] — commenta l'allenatore Lello Solari —, ma, [illegible] le assenze di Comici e Gazzoli, i giocatori hanno dimostrato di avere già dimestichezza con gli schemi tattici. Il Pontedecimo è una compagine di spicco, con individualità, ma noi l'abbiamo battuta grazie al collettivo».

All'attacco non c'era lo squalificato Poggio, ma Ghiglione non lo ha fatto rimpiangere e, anzi, ha [illegible] a segno, con freddezza, proprio allo scadere, il rigore della vittoria.

A Ventimiglia il derby si è concluso sullo 0-0, ma il pareggio ha fatto passare il turno alla Ventimigliese, che si era aggiudicata l'incontro d'andata. Nasholi è soddisfatto, ma recrimina per il rigore fallito da Rizzo e per la espulsione di Lepini, che sarà squalificato e domenica non potrà giocare contro l'Alassio.

L'eliminazione non ha costituito un dramma per Marmo, il trainer dell'Intemelia: «Rispetto al passato la squadra è apparsa in progresso». E' migliorato il centrocampo, con l'inserimento di Salvatocci e lo spostamento in avanti di Gatti. Gli avversari hanno commesso alcuni vistosi errori in fase conclusiva: «Uno, quello di Fortogna, è stato clamoroso», conclude Marmo, che critica l'arbitro Cofaniari di Savona: «Fischiava troppo e spezzettava il gioco».

a. d.

Dopo due sconfitte è già l'ora dei pentimenti?

L'Albenga subito in castigo

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 25 settembre.

L'Albenga non poteva cominciare peggio: dopo due giornate è ancora al palo senza aver segnato neppure un gol; si recrimina sulle occasioni perdute, la polemica infuria sull'opportunità di aver seguito la politica dei giovani. I due punti persi contro la modesta Arona peseranno alla fine della stagione: non lo pensano soltanto i tifosi, ma anche l'allenatore Tonelli, che a fine incontro, negli spogliatoi, cosa davvero inconsueta, ha perso le staffe; il compassato presidente Delminio si è sfogato dicendo: « *Vado in crociera e torno tra due mesi* ».

Il tecnico bianconero non ha ripetuto al cronista la strigliata fatta ai giocatori, ha cercato anzi di difenderli parlando di « *ingenuità ed inesperienza* ». Sarebbe semplicistico trarre soltanto queste conclusioni dalla partita dei bianconeri. Non è neppure sufficiente cercare attenuanti nell'assenza di Capra e nell'arbitro, che ha spezzettato troppo il gioco. L'Albenga è mancata soprattutto sul piano agonistico: difensori attanagliati dall'emozione, centrocampisti che non hanno saputo battersi con grinta, attaccanti privi di inventiva e di dinamismo.

In certe occasioni sarebbe meglio che la squadra giocasse in trasferta, senza l'assillo di dover fare il risultato a tutti i costi. Non si può comunque fare di ogni erba un fascio, tacendo l'ottima prova di Perlo in difesa, di Falgaro e Piutino a centrocampo, ma quando il tandem si è adoperato per un leggero infortunio a Piutino, gli altri non sono stati in grado di impensierire l'Arona.

Nella ripresa Tonelli ha costituito una punta: Benassi, ben lontano dalla forma dello scorso anno, ha lasciato il posto a Lovetere, più insidioso e dinamico, ma con pochissime occasioni per giungere alla conclusione.

Due palle gol le ha avute Lupi, un terzino che ha quasi sempre potuto inserirsi nella manovra sulla fascia centrale e sotto rete; una prima volta ha calciato tra le braccia del portiere, e poco dopo si è visto deviare la palla da un difensore sulla linea bianca.

Poi l'Albenga si è spenta e si è giunti al dramma. « *Un corner regalato su di un'azione di alleggerimento* — spiega Tonelli —, *e cinque nostri difensori non hanno controllato due attaccanti avversari. Non si possono subire gol di questo genere, era già grave per noi pareggiare* ».

Giuseppe Morchio

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: La soldatessa alla visita militare.
ARISTON: Godzilla.
ASTOR: Emanuelle perchè violenza alle donne.
AUGUSTUS: Io e Annie.
GIOIELLO: La bocca che uccide.
GRATTACIELO: Il principe e il povero.
LUX: La banda del gobbo.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Bernardo.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: Cara sposa.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Un giorno d'ottobre.
RIVOLI: Wagons lits con omicidi.
UNIVERSALE: La spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.

ARENZANO
ITALIA: Carrie, lo sguardo di Satana.

CHIAVARI
ASTOR: I padroni della città.
CANTERO: La terza faccia.
NUOVO: La bidonata.
ODEON: Poggiru.

SESTRI LEVANTE
SESTRI LEVANTE: La trappola di ghiaccio.
CENTRALE: Bruce Lee super drago.

RAPALLO
GRIFONE: Per amore di Poppea.
ITALIA: Questa terra è la mia terra.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Quelli della calibro 38.
MIGNON: La gang della spider rossa.
LUX: Tequila.

SAVONA
DIANA: Agente 007 la spia che mi amava.
ELDORADO: Supervixens.
ARS: La contessa.
ASTOR: Airport 77.
OLIMPIA: Wagons lits con omicidi.
JOLLY: Wagons lits con omicidi.
FILMSTUDIO: Due uomini e una dote.

ALASSIO
COLOMBO: Le seminariste.
RITZ: Picnic ad Hanging Rock.

LOANO
PERLA: Il viaggio della paura.

SPOTORNO
MIGNON: Gli sperecciati.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Mio figlio Nerone.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Le nuove avventure di Furia.

ALBENGA
ASTOR: Psychout.
AMBRA: Il caso di Thomas Crown.
CRISTALLO: Come si può uccidere un bambino?

ALTARE
VALLECHIARA: Amore cattivo.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: I quattro dell'Ave Maria.
CRISTALLO: Il re della mala.

CALIZZANO
SCORPIONE: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.

CERIALE
ODEON: Il giorno più lungo di Scotland Yard.

FINALE LIGURE
ONDINA: Ma come si può uccidere un bambino?

MILLESIMO
ITALIA: Mondo porno oggi.
LUX: La guardia bianca.

VADO LIGURE
AMBRA: L'amico.

VARAZZE
TEIRO: Emanuelle di Roma.

IMPERIA
CAVOUR: Al di là della legge.
ROSSINI: Casanova e C.
AMBRA: Papillon il caldo.
IMPERIA: Papillon.
DANTE: Shock.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Autostop rosso sangue.
CERRI: La svastica sul ventre.

BORDIGHERA
ZENI: Bianco rosso e...
OLIMPIA: La pietra che scotta.

DIANO MARINA
DIANESE: Amore grande amore libero.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il figlio del gangster.

SANREMO
ARISTON TEATRO: La banda del gobbo.
CENTRALE: Tre tigri contro tre tigri.
SANREMESE: L'amica.
ORFEO: Totò e il monaco di Monza.
SUPERCINEMA: Airport 77.
LUX: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
ASTRA: Bocca di velluto.
MIGNON: Cara sposa.
RITZ: Agente 007 la spia che mi amava.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Un killer di nome Shatter.